



MONTEFORTE. Cade nel vuoto l'invito di Dal Negro, presidente dell'Anci Veneto. «La manifestazione nella capitale è inutile: non ci ascoltano»

Oggi a Roma la protesta dei sindaci ma Tessari non c'è

Il primo cittadino: «Dico no alla mia ricandidatura. Solo un incosciente può voler guidare un Comune»



Il sindaco Carlo Tessari

Assemblea nazionale e mobilitazione capitolina dei sindaci: c'è di chi dice no.

Si tratta di Carlo Tessari, sindaco di Monteforte d'Alpone, una carica per lui agli sgoccioli e senza alcuna speranza di ricandidatura.

«Sindaco ancora? Nemmeno per idea», dice perentorio. «Io sono contro il gioco d'azzardo e questo oggi è fare il sindaco. Io non ci sto più; troppa

l'insicurezza rispetto a ciò che lo Stato può dare ai Comuni».

Un secco «no» a fare da capofila, dunque, e un deciso «no» a manifestare a Roma oggi assieme ai colleghi dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

«Se al tavolo istituzionale le problematiche e le richieste dei Comuni non hanno trovato alcun accoglimento», sottolinea, «è con una dimostrazione che si risolveranno?».

«Da quanto tempo», continua il sindaco di Monteforte, «si batte sul chiodo del patto di stabilità? Una vita, ecco la risposta, e l'unica cosa concre-

ta è che ci ritroviamo a discutere con un Graziano Delrio che appena è diventato ministro, oltretutto agli Affari regionali e alle autonomie, ha dimenticato di essere stato un sindaco, oltre che presidente nazionale di Anci».

«Non cavò un ragno dal buco allora», continua il primo cittadino, «posso aspettarvi qualcosa da lui adesso?».

Tessari è un fiume in piena e al collega di Negrar Giorgio Dal Negro, che da presidente di Anci Veneto chiama a raccolta i sindaci, manda a dire che «in democrazia un'istanza del presidente regionale do-

vrebbe bastare». «Perché», insiste Tessari, «si deve essere costretti ad essere presenti e mostrare i muscoli a Roma? Ma non è Anci che ci rappresenta tutti?».

Se per Dal Negro non esserci significa arrendersi, le parole di Tessari assomigliano a una resa.

«Sì, probabilmente lo sono», afferma. «Forse la mia analisi è troppo rigida, ma oggi ci sono ostacoli insuperabili».

«Io», continua, «ci ho provato, ma così non si va più avanti. Chi decide è fuori dal mondo; non conosce i problemi reali: mi viene da dire che la solu-

zione sarebbe dare vita al partito dei sindaci, che se ne esce al Governo ci vanno i veri rappresentanti del popolo così almeno, se vado a contestare, contesto chi dovrebbe rappresentarmi».

Quanto ai partiti, nel 2009 la lista che guidava e che contava su candidati in quota Lega, aveva il simbolo del Pdl.

«Non mi sento più rappresentato, non mando giù l'infedeltà del mio ex partito nel dire alla gente come stavano le cose», sentenzia Tessari, chiarendo che «di tessere non ne ho. Mi sento un "civico"», sottolinea deciso. Ha detto chiara-

mente che il bis come primo cittadino non ha alcuna intenzione di tentarlo: magari come consigliere, ma come capofila mai.

E dunque, secondo lui, oggi come oggi, uno che corre da sindaco cos'è? «Un incosciente», risponde subito.

E poi aggiunge: «E anche una persona accecata di potere. Qua servono esperienza, capacità e competenza. L'entusiasmo non basta più e la realtà è che la migliore delle intenzioni e la più grande determinazione e motivazione si fermano sulla concretezza dei numeri: Monteforte da un anno all'altro è passata da 1,4 milioni di euro di fondi a 700 mila. Le uniche cose che crescono sono le tasse». ● P.D.C.

ARCOLE. Un altro incidente nello stesso punto in cui a novembre hanno perso la vita 4 ragazzi

Nuova tragedia sfiorata al «rondò della morte»

Il sindaco Negro: «Mi auguro che il governo Letta introduca il reato di omicidio stradale e non segua chi è contrario, come Leva del Pd»

Zeno Martini

Un'altra auto sabato mattina scorso è uscita incredibilmente di strada, attraversando di netto la rotonda all'ingresso di Arcole, lungo la provinciale Padovana.

Nello stesso punto e più o meno con la stessa dinamica con cui si è svolto l'incidente che ha provocato a novembre la morte di quattro ragazzi.

Stavolta, per fortuna, l'utilitaria, guidata da un uomo che ha attraversato in pieno il rondò, non ha trovato nell'anello di attraversamento nessun veicolo che passava e l'auto è finita nel campo davanti al rondò, ma solo perché probabilmente a quell'ora del mattino (attorno alle 6), non c'erano molti veicoli in movimento.

Sembra incredibile ma ci sono automobilisti che non rallentano per percorrere quello che viene chiamato «rondò della morte», nemmeno dopo che è stato teatro di una tragedia con quattro vittime e dove rimangono evidenti le scritte e le quattro stelle sistemate nel punto dell'impatto dagli amici degli sventurati giovani che han perso la vita.

Intanto il sindaco Giovanna

Negro si è adirata nei confronti del deputato del Pd Danilo Leva, presidente nazionale del Forum Giustizia del Pd, che il 21 gennaio in Parlamento si è rivolto al ministro di Grazia e Giustizia Cancellieri, dicendo: «Rivolgo al Governo Letta un invito: abbandonate l'idea dell'introduzione del reato di omicidio stradale».

«È una cosa sconcertante», rimarca Negro, «Come sindaco di una comunità fortemente provata da quanto è accaduto e mi rammarico profondamente nel sentire parlamentari che prendono queste posizioni insostenibili, peraltro in contrasto anche con quanto quello stesso partito va dicendo sul territorio».

«Se la politica ha perso credibilità», rincara la dose l'ex deputata, «è anche per colpa di un'evidente discrepanza tra ciò che si fa sul territorio e che chiede la gente e ciò che viene deciso a Roma. Quello che domanda Leva al governo, non solo è in contrasto con la volontà popolare (espressa anche con la raccolta di firme) rinforzata da tantissimi consigli comunali guidati anche dallo stesso Pd, ma da quello che vanno dicendo gli stessi esponenti del Pd a livello locale, nonché con quanto recente-



L'incidente del novembre scorso alla rotonda di Arcole DIENNEFOTO



Davanti al dramma di Arcole si capisce quanto i politici siano lontani dalla gente

GIOVANNA NEGRO
SINDACO DI ARCOLE

mente affermato dal sottosegretario che è venuto a parlare a San Bonifacio, parte di un governo sostenuto dallo stesso Pd. Mi auguro che il governo Letta perori la causa dell'omi-

cidio stradale e lo introduca nel Codice penale e non dia bado a quest'ultima presa di posizione, peraltro espressa da un solo deputato del Pd». ●

In aprile l'udienza preliminare

Arriva davanti al giudice l'uomo sotto accusa per la morte dei 4 ragazzi

La tragedia è avvenuta il 10 novembre e a nemmeno tre mesi di distanza è stata fissata l'udienza preliminare: il pm Marco Zenatelli ha chiesto il giudizio immediato per Roberto Tardivello Rizzi il conducente dell'auto che, quella notte, piombò sulla Golf sulla quale viaggiavano cinque giovani. Enrico Bolognini, 20 anni, Nico Bottegali e Anna Koudiakov, entrambi di 18, morirono all'istante, Michel Casarotto di 17 anni venne ricoverato in condizioni disperate e morì tre giorni dopo. Si è salvata solo Sara Sinigaglia, la più giovane, 16 anni di Veronella. Omicidio colposo plurimo aggravato l'accusa, perché il conducente dell'Audi A3 aveva bevuto. E per lui, difeso dall'avvocato Filippo Vicentini, l'udienza preliminare si svolgerà davanti al giudice Isabella Cesari in aprile. Quella sera tutti l'avevano trascorsa in compagnia: le giovani vittime al bar Centrale di San Bonifacio con altri coetanei, l'investitore ad una festa di compleanno. Sulla Golf di Enrico Bolognini erano in cinque. Tutti amici, uniti nel divertimento e tragicamente uniti nella morte. Provenivano da direzioni diverse e tutto accadde in un attimo. Lo schianto, terribile, si verificò verso l'una alla rotonda di Arcole, quando l'Audi A3 condotta da Tardivello Rizzi



Il pm Marco Zenatelli

(che proveniva da Colonia Veneta) piombò sulla Golf che stava percorrendo il rondò. L'Audi prima era finita sull'aiuola in cemento che divide la carreggiata, aveva divelto un cartello stradale e poi aveva centrato in pieno la Golf. In seguito all'impatto la macchina di Rizzi era «volata» sopra l'altra, aveva divelto una pianta e si era capovolta. Un impatto violento al punto che il radiatore rimase sulla rotonda e uno degli pneumatici fu trovato a un centinaio di metri dal luogo dello scontro. Lui non si fece nulla e Samuela, una delle amiche delle vittime, arrivata per prima sul luogo dell'incidente, lo vide arrivare sconvolto che urlava «svegliateli, svegliateli». E fu lei stessa a postare, su Facebook, il racconto di quella tragedia: toccante, reale e maturo. I suoi amici morirono ma Samuela lo scrisse su Facebook: «Smettete di augurare morte, quell'uomo in ogni modo come voi lo chiamate è morto anche lui da quella stessa notte». Fra tre mesi affronterà il processo. **FM.**

brevi

**COLOGNOLA AI COLLI
OGGI ALL'AUSER
IL MAGISTRATO
PARLA DI GIUSTIZIA**

Oggi alle 16 il magistrato Gianfranco Dalla Chiara sarà nella sede dell'Auser a Villaggio di Colognola ai Colli, per tenere un incontro sul tema «La giustizia oggi», rivolto a tutti quelli che frequentano l'Università della terza età. **M.R.**

**SAN BONIFACIO
LEZIONE ALL'AUSER
SU LAVORO
E CONTRATTI ATIPICI**

Oggi, per l'università itinerante Auser, alle 15.30 nella sala civica Berto Barbarani, Emiliano Galati tratterà il tema del lavoro al giorno d'oggi e in particolare dei contratti atipici. Galati è segretario generale FeLSA Cisl Veneto. **G.B.**

**SAN MARTINO B.A.
IN BIBLIOTECA
I TAROCCHI E «LA MAGIA
DEL QUOTIDIANO»**

«L'albero dei tarocchi: riscoprire la magia del quotidiano» di Olivia Flaim alla biblioteca comunale don Lorenzo Milani. Il libro verrà presentato oggi 21 con l'intervento di Giovanni Gocci, psicanalista e professore all'università di Siena. **G.C.**

**SAN GIOVANNI ILARIONE
IL PADRE
NELL'EDUCAZIONE
DEI FIGLI**

Il ruolo maschile nell'educazione dei figli. Terzo incontro della «Scuola genitori» oggi alle 20.30 in sala civica. Luciano Pasqualotto, pedagogo e formatore, parlerà del ruolo maschile nell'educazione dei figli. L'ingresso è libero. **P.D.C.**

**RONCÀ
IL «COORDINAMENTO
9 DICEMBRE»
INCONTRA LA GENTE**

Incontro pubblico, domani, con il «Coordinamento 9 dicembre». Alle 21 nell'aula magna delle scuole medie interverranno alcuni leader del presidio permanente di Soave (Patrizia Badii, Eugenio Rigodanzo e Giorgio Bissoli) e la collaboratrice Giorgia Fante. **P.D.C.**

SAN BONIFACIO. Da stasera a cura del Comune e del Liceo «Guarino»

La sicurezza al volante? Si promuove spiegandola

La sicurezza sulla strada continua ad essere un tema in primo piano nel territorio posto a cavallo fra Basso ed Est Veronese, nel quale i giovani per primi hanno dato vita a una serie di iniziative volte a chiedere pene più pesanti e certe per chi causa incidenti mortali guidando in stato di ebbrezza o con un tasso. Iniziative nate

dopo il drammatico incidente avvenuto nella notte del 10 novembre ad Arcole nel quale hanno perso la vita quattro giovanissimi del Colognese.

E non tanto sull'introduzione del reato di omicidio stradale (argomento di discussioni, anche in Parlamento) bensì sul codice stradale e sul comportamento alla guida sono

dedicati incontri di prevenzione e informazione che si stanno svolgendo in questi giorni.

Il primo, organizzato dall'Unione Adige-Guà e dalla Polizia stradale, si è svolto venerdì scorso a Colognola, in un Teatro comunale nel quale per la verità, contrariamente a quanto ci si attendeva visto che veniva proiettato un film ad essi dedi-

cato, c'erano ben pochi giovani.

A loro, così come agli adulti, sono dedicate anche le due serate organizzate da Comune di San Bonifacio e Liceo Guarino Veronese intitolate «Sicuri sulla strada - Sereni nella vita» che si svolgeranno nel giro di due settimane al cinema Centrale di San Bonifacio. La prima è in programma per stasera (inizio alle 20.30) e ad essa parteciperanno, oltre al commissario comunale Iginio Olita, il dirigente scolastico provinciale Stefano Quaglia, quello del Guarino Maurizio Bianchi e rappresentanti di po-

lizia e Suem 118, gli atleti di handbike del gruppo sportivo Giambenini ed i familiari dei «Cinque». Quest'ultimo è il gruppo di prevenzione nato in seguito ad un altro terribile incidente, quello avvenuto nel giugno 2005 a Caselle di Sommacampagna dove hanno perso la vita cinque giovani.

Il secondo appuntamento è in programma l'11 febbraio, con relatori rappresentanti delle forze dell'ordine e del servizio di prevenzione dell'Asl.

Sul tema della sicurezza stradale va infine registrata anche un'azione politica avviata dal Pd, copiando quella analoga

realizzata a Firenze, per andare incontro alle famiglie delle vittime di incidenti mortali. «Chiederemo che ogni amministrazione comunale», spiega Stefano Ceschi, membro della segreteria del Partito democratico e consigliere comunale di Bussolengo, «si faccia carico delle spese di rimozione, deposito e, eventualmente, trasporto del mezzo coinvolto nello scontro. Spese che costituiscono una beffa per molte famiglie, che si trovano in alcuni casi a dover pagare anche conti di diverse migliaia di euro in un momento drammatico». ● **LU.FI.**